

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-950 del 27/02/2023
Oggetto	OGGETTO:DECADENZA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA PER USO INDUSTRIALE . COMUNE: MINERBIO TITOLARE: A.G.E.S SPA CODICE PRATICA N. BO06A0095/08RN01
Proposta	n. PDET-AMB-2023-961 del 24/02/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventisette FEBBRAIO 2023 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: DECADENZA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA PER USO INDUSTRIALE .

COMUNE: MINERBIO

TITOLARE: A.G.E.S SPA

CODICE PRATICA N. BO06A0095/08RN01

LA DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;

- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze

sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;

- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;

- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna (RR) 20 novembre 2001, n. 41, come confermato dalla LR n. 6/2004;
- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;
- il RR 4/2005;
- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;
- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;
- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;
- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00 il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

Richiamata la determinazione n. **13287 del 25/09/2014** con la quale è stato rilasciato alla Ditta A.G.E.S. S.P.A. con sede legale a Castenaso in Via Romitino, 9, C.F. 04168460378, **il rinnovo con cambio di titolarità** della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, riconosciuta con determina di ricognizione preferenziale n. **6830** del 13/06/2008 alla Ditta Calcestruzzi S.P.A CF.- 01038320162- con sede legale a Bergamo in via G. Camozzi,124, da esercitarsi mediante n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà censito nel NCT del Comune di Minerbio al Foglio 18, mappale 94, con una portata massima di 0,75 l/s per com-

plessivi 10.000 mc/anno, ad uso industriale con scadenza al **31/12/2023 pratica (B006A0095/08RN01);**

Dato atto che con nota prot. **196780 del 30/11/2022** è stato richiesto di effettuare il pagamento dei canoni concessori dovuti per le annualità 2019-2020-2021 il cui importo complessivo ammonta ad euro **6.437,41;**

Vista la comunicazione di risposta acquisita agli atti d'ufficio con Prot.n. PG/2022/198208 del 1/12/2022, con la quale il liquidatore giudiziale di A.G.E.S. srl in liquidazione, ha comunicato la cessazione del contratto di affitto di ramo d'azienda avente ad oggetto l'insediamento produttivo ubicato in Via Ronchi Inferiore 11 in Comune di Minerbio della Società in parola, a far data dal 15/06/2019;

Dato atto che con nota prot. PG. 201553 del 7/12/2022 si provvedeva a richiedere a **Calcestruzzi spa- CF. 0100383201162-** in qualità di proprietario dell'immobile di ubicazione del pozzo di presentare in alternativa progetto di chiusura del pozzo ovvero domanda di regolarizzazione della concessione al prelievo dando all'utente un termine di 30 gg. inutilmente decorso;

Verificato l'avvenuto versamento di euro **2117,48** in data 1/4/2019 da parte di Ages spa a titolo di canone **2019,** conseguentemente la somma di cui sopra di euro **6.437,41** - dovuta a titolo di canoni 2019-2020-2021- viene rideterminata in euro **4281,87;**

Considerato che:

- dalle sopraccitate comunicazioni risulta cessato in data 15/06/2019 il contratto di affitto di ramo d'azienda sulla base del quale è stato rilasciato il titolo concessorio ad A.G.E.S. srl in concordato fallimentare dal 22/09/2020 ed i canoni annuali non potranno essere regolarmente corrisposti;
- non è pervenuta alcuna risposta a questo Servizio, da **Calcestruzzi spa- CF. 0100383201162-** in qualità di proprietario dell'immobile di ubicazione del pozzo di manifestazione di interesse al mantenimento della concessione;

Accertato che per il procedimento B006A0095/08RN01 era stato costituito in data 15/09/2014 un deposito cauzionale **di euro 2043,00 da Ages Spa CF. 04168460378;**

Ritenuto che lo scrivente Servizio debba provvedere alla dichiarazione di decadenza dal diritto a derivare ed a utilizzare l'acqua pubblica precedentemente concesso ed alla relativa archiviazione della pratica, ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/2001;

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa

Visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) la decadenza immediata del rinnovo con cambio di titolarità della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea mediante pozzo ubicato su terreno di proprietà di Calcestruzzi spa- CF 01038320162- censito nel NCT del comune di Minerbio al Foglio 18, mappale 94, con una portata massima di 0,75 l/s per complessivi 10.000 mc/anno, ad uso industriale con scadenza al **31/12/2023** rilasciata con determinazione n. 13287 del 25/09/2014 nonché l'archiviazione del relativo procedimento (pratica n. BO06A0095/08RN01);

2) di stabilire la messa in sicurezza del pozzo entro il termine di 60 giorni dalla notifica di questo provvedimento, mediante rimozione di qualsiasi cavo e pompa dalla colonna pozzo e chiusura della bocca pozzo con flangia o chiusino a tenuta stagna;

3) di stabilire in caso di inottemperanza dei suddetti obblighi l'incameramento della somma di euro 2043,00 versata da Ages Spa CF. 04168460378 a titolo di deposito cauzionale in data 15/09/2014 sul c.c.p. n. 367409 intestato a "Regione Emilia Romagna - Presidente Giunta Regionale"

4) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

5) di notificare la presente Determinazione a mezzo raccomandata A/R al liquidatore giudiziale della ditta AGES in concordato preventivo omologato ed al proprietario degli immobili **Calcestruzzi spa** di Bergamo (CF 01038320162);

6) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.